

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

2019

Premessa

Il Consiglio di amministrazione è chiamato ad esaminare ed approvare il Bilancio di esercizio del Fondo Pensione Complementare dei Giornalisti Italiani al 31/12/2019 costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico e dalla nota integrativa che illustra nel dettaglio le singole voci del bilancio, la composizione patrimoniale, i rendimenti ed i criteri di valutazione e l'andamento dei singoli comparti.

Nella presente relazione si forniscono, come di consueto, le necessarie informazioni ed ulteriori riflessioni che emergono da un approfondimento di alcuni dati all'esame e che possono consentirci di valutare le future scelte operative con adeguata conoscenza.

Occorre, in via preliminare, ricordare che anche l'esercizio 2019 è stato caratterizzato da una gestione a pluricomparto secondo le disposizioni previste nella delibera del Consiglio di amministrazione del 23 luglio 2014.

La gestione finanziaria del Fondo si è articolata nei seguenti comparti: il comparto "garantito", il comparto "prudente" e il comparto "mix".

Il comparto "garantito" ha avuto lo scopo di garantire, quanto meno, il capitale versato; a sua volta il comparto "prudente" è caratterizzato da una componente azionaria non superiore al 28%, mentre il comparto "mix" ha una composizione equilibrata la cui componente azionaria non può superare il 50%. Per entrambi i comparti è prevista una banda di oscillazione in più o in meno di massimo 5 punti.

Le caratteristiche, gli obiettivi di gestione e gli strumenti finanziari dei singoli comparti sono meglio evidenziati nel dettaglio nella nota integrativa.

Le risorse finanziarie sono state affidate ai gestori prescelti, secondo le seguenti indicazioni:

- 1) Il comparto “garantito” è stato affidato alla Società Cattolica Assicurazioni, che ha assicurato la garanzia del capitale versato.
- 2) il mandato attivo a budget di rischio VaR del comparto “prudente” alla Azimut Capital Management SGR Spa;
- 3) il mandato azionario attivo a budget di rischio VaR del comparto “mix” alla Società Pictet & Cie SA;
- 4) il mandato corporate passivo del comparto “prudente” alla Società Credit Suisse (Italy) Spa;
- 5) il mandato obbligazionario passivo del comparto “mix” alla Società Amundi SGR Spa;
- 5) il mandato governativo passivo del comparto “prudente” alla Società BlackRock Invest Mgt;
- 6) il mandato azionario passivo del comparto “prudente” alla Eurizon Capital SGR Spa.

La Banca Depositaria è BNP Paribas Securities Services

Nel corso dell’anno, il controllo della gestione finanziaria è stato svolto dalla Funzione Finanza, affidata all’Inpgi, e il controllo del rischio da Mangusta Risk.

Responsabile del Fondo è stato il consigliere professor Marco Micocci. Nel corso dell’esercizio 2019 non sono emerse operazioni in conflitto di interessi.

Il servizio di controllo interno è affidato alla Bruni Marino & C Srl.

E’ proseguita la fornitura dei servizi essenziali da parte della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

L’erogazione delle rendite è affidata alla Cattolica la cui relativa convenzione scade il 31 dicembre 2020.

Nel corso dell’anno il Consiglio di amministrazione si è riunito 6 volte (il 17 aprile, il 24 maggio, il 9 luglio ,il 24 settembre, il 5 novembre e il 27 novembre).

Andamento dei mercati e risultati di gestione

Il 2019 è stato un anno caratterizzato da un forte allentamento delle condizioni monetarie con una veloce discesa dei tassi di interesse, su tutte le scadenze, e da una ripresa dei programmi di iniezioni di liquidità da parte sia della Fed sia della BCE. Il ridimensionamento di alcuni grandi temi che avevano caratterizzato l'anno precedente hanno consentito una stabilizzazione ed un successivo lieve miglioramento dell'attività economica mondiale; la crescita stimata dal Fondo Monetario Internazionale si è aggirata attorno al 2,9%, a seguito del rallentamento negli Stati Uniti e della debole performance delle economie europee.

A fronte di una crescita economica globale in rallentamento le politiche monetarie attuate dalle Banche centrali dei Paesi avanzati sono rimaste accomodanti. La FED negli USA ha ridotto per tre volte i tassi e nell'ultima parte dell'anno ha messo in atto un ulteriore intervento di stimolo monetario attraverso l'acquisto di obbligazioni a breve termine. In Europa, Svizzera e Giappone le Banche centrali sono rimaste espansive ed hanno mantenuto invariato il costo del denaro

L'inflazione è rimasta generalmente moderata in tutte le economie avanzate.

Di conseguenza, il 2019 è stato un anno molto positivo per tutte le principali asset class, molte delle quali hanno registrato significativi guadagni a doppia cifra.

Anche per i mercati obbligazionari è stato un anno positivo e con rialzi considerevoli. Gli investitori in Euro hanno registrato ritorni positivi su tutte le tipologie di obbligazioni governative, corporate, high yield ed emerging market.

Analizzando nel dettaglio l'andamento annuale del Fondo, la performance netta dei comparti si è allineata con l'andamento dei benchmark. In particolare il comparto

“prudente” ha registrato una performance complessiva da inizio anno del 9,07%, contro l’8,58% del benchmark. Il comparto “mix”, a sua volta, ha ottenuto una performance dell’11,30%, a fronte di un andamento del benchmark dell’11,95%. Il comparto “garantito” ha registrato una performance positiva dell’1,50%, lievemente inferiore al tasso di rivalutazione del Tfr che è stato dell’1,79%.

Aderenti

Fatta questa premessa e passando all’esame dei dati aggregati di bilancio si deve registrare una ulteriore contrazione del numero degli aderenti sceso da 10.916 a 10.777, con una perdita di 139 aderenti pari all’1,27% della popolazione. Nel 2018 il calo degli aderenti (223 unità) era stato pari al 2%. Si continua, pertanto, a registrare una costante riduzione del numero degli iscritti. Le posizioni complessive di gestione sono state 11.757 (11.888 nel 2018), a dimostrazione che una parte, sia pure minimale, degli aderenti utilizza la possibilità di distribuire la propria contribuzione su più comparti.

Soffermandoci sul numero complessivo delle posizioni si deve registrare la permanenza di una forte disomogeneità nella divisione delle allocazioni. Infatti, risultano aderenti al comparto “prudente” il 60,8% (61,25% nel 2018) delle posizioni, al comparto “mix” il 26,9% (27% nel 2018), al “garantito” il 12,3% (11,75% nel 2018). Gli scostamenti, poco significativi, dai dati dell’esercizio precedente confermano la persistenza di una valutazione prudenziale da parte degli iscritti, che non ha modificato in termini sostanziali l’equilibrio tra i comparti.

La nota integrativa suddivide ed esamina separatamente

entrate, uscite, rendimenti e costi di ciascuno dei tre comparti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019. Mentre si rimanda, pertanto, alla nota integrativa l'approfondimento delle singole gestioni di comparto si ritiene opportuno, in questa sede, procedere ad una riaggregazione complessiva dei dati, che possa fornire una visione di insieme dell'andamento del Fondo e possa, comunque, rendere comparabile l'esercizio 2019 con i dati aggregati dei precedenti esercizi finanziari.

Analisi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

A seguito del flusso contributivo e dei rendimenti degli investimenti, l'attivo netto destinato alle prestazioni è passato da € 584.389.517 del 2018 a € 660.526.800 con un incremento di € 76.137.283 pari al 13%. Nel 2018 l'attivo netto era stato inferiore dell'1,57% rispetto all'esercizio precedente.

Il flusso contributivo complessivo al netto degli switch in ingresso, dei trasferimenti delle posizioni individuali in ingresso e dei contributi per ristoro posizioni, è passato da € 43.699.817 a € 48.594.269 con un incremento del 20% (13% nel 2018).

Disaggregando questo dato si ricava che la contribuzione a carico degli iscritti è stata di € 5.852.532, leggermente superiore alla contribuzione del 2018 (€ 5.720.973); la contribuzione a carico delle aziende è stata di € 4.765.281 (nel 2018 è stata di € 4.768.475); la contribuzione relativa al TFR è passata da € 33.210.369 del 2018 a € 37.976.455.

Si tenga comunque presente che questi flussi

contributivi corrispondono, come di norma, ai flussi di cassa e non sono considerati per competenza. Di conseguenza non consentono una reale valutazione sull'andamento contributivo. Tuttavia, comparati con i precedenti esercizi confermano, comunque, che la contribuzione a carico dell'iscritto, determinata da una scelta individuale, supera nella media, sia pure in termini risibili, la contribuzione a carico delle aziende, che è dell'1% sul monte retributivo.

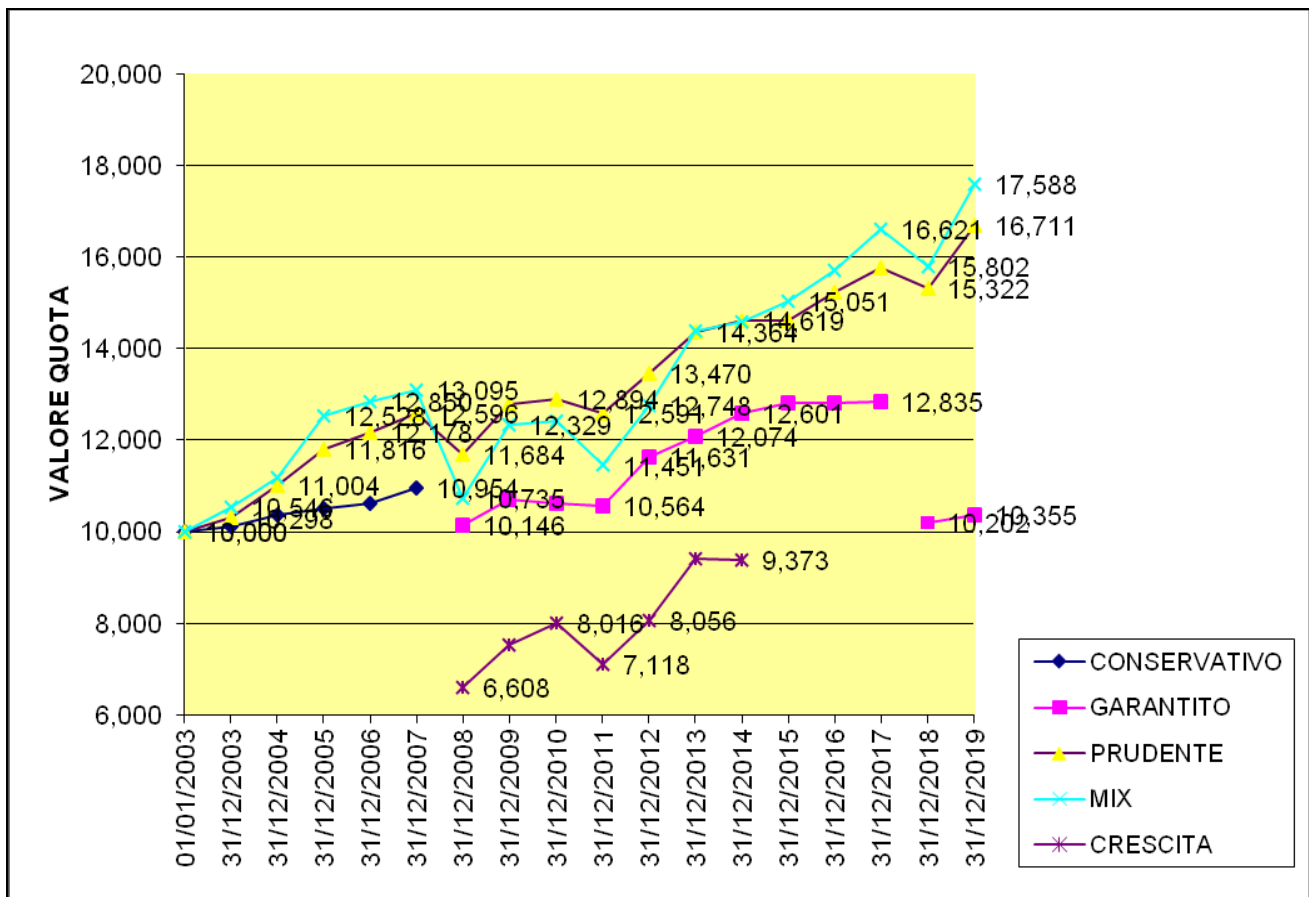
Andamento della gestione finanziaria

Il valore unitario delle quote, pari a € 10,00 al 1° gennaio 2003, al momento della partenza dei comparti, si è assestato al 31 dicembre 2019 a:

- € 16,711 (€ 15,322 nel 2018) nel comparto “prudente”
- € 17,588 (€ 15,802 nel 2018) nel comparto “mix”
- per quanto riguarda il comparto “garantito” si deve ricordare che il valore unitario delle quote al 31/12/2017 era pari € 12,835. Successivamente al cambio di gestione e fermi restando gli incrementi registrati nelle gestioni precedenti il valore quota del comparto è ripartito da 10,00 euro nel 2018 ed è arrivato a 10,355 nel 2019.

Per una migliore comparazione dell'andamento degli incrementi del valore quota, dal momento della sua istituzione, si riporta la seguente tabella.

	Conservativo	Garantito	Prudente	Mix	Crescita
<u>01.01.2003</u>	10,00	-	10,00	10,00	-
<u>31.12.2003</u>	10,128 (+1,28%)	-	10,298 (+2,98%)	10,546 (+5,46%)	-
<u>31.12.2004</u>	10,357 (+2,3%)	-	11,004 (+6,9)	11,185 (+6,1%)	-
<u>31.12.2005</u>	10,500 (+1,4%)	-	11,816 (+7,38%)	15,528 (+12,01%)	-
<u>31.12.2006</u>	10,632 (+1,24%)	-	12,178 (+3,05%)	12,850 (+2,55%)	-
<u>31.12.2007</u>	10,954 (+3,0%)	-	12,596 (+3,36%)	13,095 (+1,91%)	-
<u>31.12.2008</u>	-	10,146	11,684 (-7,24%)	10,735 (-18,02%)	6,608
<u>31.12.2009</u>	-	10,715 (+5,60%)	12,789 (+9,45%)	12,329 (+14,84%)	7,524 (+13,86%)
<u>31.12.2010</u>	-	10,624 (-0,84%)	12,894 (+0,82%)	12,421 (+0,74%)	8,016 (+6,53%)
<u>31.12.2011</u>	-	10,564 (-0,57%)	12,591 (-2,35%)	11,451 (-7,81%)	7,118 (-11,20%)
<u>31.12.2012</u>	-	11,631 (+10,10%)	13,470 (+6,98%)	12,748 (+11,33%)	8,056 (+13,18%)
<u>31.12.2013</u>	-	12,074 (+3,81%)	14,364 (+6,64%)	14,391 (+12,89%)	9,410 (+16,81%)
<u>31.12.2014</u>	-	12,601 (+4,36%)	14,619 (+1,78%)	14,578 (+1,30%)	9,373 (-0,39%)
<u>31.12.2015</u>	-	12,815 (+1,70%)	14,614 (-0,03%)	15,501 (+3,24%)	-
<u>31.12.2016</u>	-	12,818 (+0,02%)	15,239 (+ 4,27%)	15,712 (+4,39%)	-
<u>31.12.2017</u>	-	12,835 (+0,14%)	15,767 (+3,47%)	16,621 (+5,79%)	-
<u>31.12.2018</u>	-	10,202	15,322 (-2,82%)	15,802 (-4,93%)	-
<u>31.12.2019</u>		10,355 (+ 1,50%)	16,711 (+ 9,07%)	17,588 (+ 11,30%)	



Dopo il cambiamento di asset allocation deciso dal Consiglio di Amministrazione del Fondo con effetti tra febbraio e marzo 2015, i gestori dei comparti prudente e mix, diversamente da come avveniva in passato, non gestiscono più mandati identici e quindi confrontabili ma mandati passivi specialistici (azionario oppure obbligazionario) affiancati ad un mandato attivo a “budget di rischio VaR”; per questa ragione i rendimenti dei gestori di seguito illustrati sono parte del risultato complessivo e non si prestano ad una valutazione comparativa tra gestore.

	<i>Rendimento</i>
Comparto Garantito	
Cattolica	1,50% (netto)
Comparto Prudente	
Azimut (mandato attivo a budget a rischio VAR)	16,87% (lordo)

Credit Suisse <i>(mandato corporate)</i>	9,14%(lordo)
BlackRock <i>(mandato governativo)</i>	6,58%(lordo)
Eurizon Capital SGR <i>(mandato azionario)</i>	23,30%(lordo)
Comparto Mix	
Pictet <i>(mandato azionario attivo)</i>	21,52%(lordo)
Amundi SGR <i>(mandato obbligazionario)</i>	7,25%(lordo)

Analisi dei costi

I costi per la gestione complessiva del Fondo possono suddividersi in tre voci:

a) oneri della gestione finanziaria, b) oneri per il service amministrativo, c) spese generali di amministrazione.

Anche per queste voci la nota integrativa chiarisce i criteri e le quantità in base ai quali i costi complessivi sono stati ripartiti nella gestione dei singoli comparti.

a) L'onere complessivo per la gestione finanziaria, ivi compresi gli importi dovuti alla banca depositaria, è stato pari a € 872,558 (€ 820,427 nel 2018), con un incremento del 6,35%.

b) L'onere per il costo della gestione amministrativa del service Previnet, è stato di € 148.112 (nel 2018 di €

167.266). In base alla convenzione in atto tra Fondo e Previnet, è previsto un costo unitario in cifra fissa per ogni iscritto, cui devono aggiungersi i costi dell'hosting del sito web.

- c) Le spese generali di amministrazione sono state pari a € 618.810 (nel 2018 sono state pari € 568.052) con un incremento di € 50.758 rispetto all'esercizio precedente.

Riserve

Così come deciso con delibera consiliare del 20.12.2007 il bilancio individua due riserve: una "riserva da versamenti" ed una "riserva contributi 1987". Nella "riserva da versamenti" sono conteggiate le seguenti tipologie: 1) versamenti effettuati nel periodo 1993/98 da parte di aziende editoriali a favore di giornalisti non iscritti al Fondo e non attribuiti ad alcun aderente; 2) versamenti effettuati da parte delle aziende nel periodo 1993 – febbraio 2002 alla Casagit (all'epoca esattore della contribuzione) senza corrispondente lista di contribuenti. La "riserva contributi 1987" contiene l'importo residuo rivalutato non ancora attribuito agli iscritti relativo al versamento una tantum risalente al 1987. Poiché nell'esercizio 2007 si era registrata una assegnazione in termini ridotti sulle singole posizioni individuali delle predette riserve, il Consiglio ha deliberato di mantenerle, individuandole come tali, anche negli esercizi successivi. Poiché nel corso dell'anno non è stata attribuita alcuna somma, il totale di queste riserve, come si evince dalla nota integrativa (comparto unico), è stato pari a € 1.930.935.

Prestazioni

Nel corso dell'esercizio 2019 il Fondo ha registrato 48 nuove posizioni in fase di erogazione sotto forma di rendita nella misura di € 499.004. La maggior parte degli iscritti che hanno conseguito il diritto al pensionamento, essendo iscritti nella categoria "vecchi iscritti" hanno richiesto la liquidazione in capitale delle rispettive posizioni maturate. Sono state, infatti, erogate prestazioni in capitale (a titolo di prestazioni previdenziali) a favore di 160 iscritti usciti dal Fondo per € 8.911.067 (nel 2018 erano stati 287). Allo stesso titolo erano stati erogati nell'esercizio 2018 € 18.520.594.

Le anticipazioni sono state pari a € 11.747.769 (€ 13.228.684 nel 2018) con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 12,60% e hanno interessato 445 iscritti (485 nel 2018).

I trasferimenti ad altri fondi ed i riscatti sono stati pari a € 14.495.735 (€ 53.673.695 nel 2018). La notevole differenza è dovuta al passaggio nel 2018 di tutte le posizioni iscritte nel vecchio comparto Garantito al nuovo comparto Garantito. I trasferimenti e i riscatti hanno riguardato 195 iscritti (133 nel 2018).

Complessivamente le erogazioni nel corso dell'anno per anticipazioni, rendite ed erogazioni di capitale sono state pari a € 21.157.840. Nell'esercizio 2018 erano state € 33.005.506.

Andamento della popolazione

A conclusione dell'esercizio 2019 gli iscritti al Fondo risultano complessivamente 10.077 (4.726 "vecchi iscritti e

6.051 “nuovi iscritti”). A conclusione dell'esercizio 2018 gli iscritti erano complessivamente 10.916 (4.880 “vecchi iscritti” e 6.036 “nuovi iscritti”). Si riporta di seguito la suddivisione degli iscritti per classi di età e sesso e la ripartizione degli iscritti per regione di appartenenza e sesso nonché la divisione degli iscritti sui comparti.

Tabella A) Iscritti per classe di età e sesso

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Inferiore a 20	5	5	10
tra 20 e 24	1	0	1
tra 25 e 29	4	5	9
tra 30 e 34	41	35	76
tra 35 e 39	238	205	443
tra 40 e 44	449	430	879
tra 45 e 49	780	591	1371
tra 50 e 54	1272	1026	2298
tra 55 e 59	1810	1066	2876
tra 60 e 64	1186	502	1688
Più 64	884	242	1126
Totale	6.670	4107	10.777

Tabella B) Iscritti per regione e sesso

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	85	9	94
Basilicata	36	1	37
Calabria	75	15	90
Campania	196	18	214
Emilia Romagna	409	235	644
Esterio	59	0	59
Friuli-Venezia Giulia	146	18	164

Lazio	1.947	1.787	3.734
Liguria	174	10	184
Lombardia	1.756	1.574	3.330
Marche	84	13	97
Molise	15	0	15
Piemonte	263	54	317
Puglia	168	44	212
Sardegna	154	72	226
Sicilia	231	56	287
Toscana	265	22	287
Trentino-Alto	198	87	285
Umbria	76	16	92
Valle d'Aosta	22	4	26
Veneto	311	71	382
N.D.		1	1
Totale	6.670	4.107	10.777

Tabella C) Posizioni per comparti

	(2018)		(2019)	
Comparto	n° posizioni	%	n° posizioni	%
Garantito	1.397	11,75	1.434	12,19
Prudente	7.282	61,25	7.150	60,81
Mix	3.209	27,00	3.173	27,00
Totale	11.888	100	11.757	100

Conclusioni

In conclusione, l'esercizio 2019 si è chiuso con un risultato di segno positivo per quanto riguarda i rendimenti di tutti i comparti. Ma anche i risultati, nel loro complesso,

soprattutto con riguardo ai costi di esercizio e tenuto conto dei vincoli di operatività cui il Fondo è tenuto per legge, sono stati di segno positivo.

Non altrettanto positivamente deve giudicarsi l'andamento delle adesioni, la cui contrazione è dovuta soltanto in parte alla riduzione complessiva della popolazione con contratto subordinato di lavoro giornalistico. Appare evidente una generale scarsa attenzione verso la costruzione di una pensione complementare, vuoi perché nell'ambito della categoria non è maturata ancora la necessità di programmare con il necessario anticipo la costruzione di una integrazione rispetto alle aspettative sui trattamenti pensionistici erogati dell'INPGI, vuoi perché, nonostante gli interventi di comunicazione messi in atto anche attraverso le strutture sindacali territoriali e aziendali, la conoscenza del Fondo non sembra sufficientemente percepita. Nonostante le modifiche statutarie deliberate dalle fonti istitutive e dal Consiglio di Amministrazione abbiano previsto la possibilità di adesione al Fondo anche per i co.co.co., per i familiari fiscalmente a carico e per il personale dipendente dagli enti di categoria, tali adesioni sono state molto modeste (2 co.co.co., 16 dipendenti di enti di categoria, 21 familiari a carico), segno di una scarsa conoscenza all'interno della categoria giornalistica di un allargamento del welfare di settore, i cui indubitabili vantaggi non sono stati pienamente compresi. Si deve, inoltre, tener presente che l'analisi attuariale della popolazione del nostro Fondo, tenendo conto della età media, prevede che nei prossimi 5 anni potremmo assistere ad una riduzione del 20-25% degli aderenti e del 50% nei prossimi dieci anni.

Di qui, la necessità, pur nell'ambito dei limiti statutari, di mettere in atto ogni possibile intervento teso alla diffusione della conoscenza dell'attività del Fondo a fronte della necessità, soprattutto per la parte più giovane della categoria, di costruire un risparmio previdenziale che consenta di coprire la crescente riduzione dei trattamenti pensionistici obbligatori.

In conclusione di questa relazione e considerando che l'approvazione del bilancio 2019 avviene a giugno del 2020 non si può non ricordare che l'emergenza economica provocata dalla diffusione del Covid19 e dalla conseguente pandemia ha determinato un notevole impatto sui mercati finanziari, aumentando rischio e volatilità, con la conseguenza che i rendimenti dei nostri comparti (ad eccezione del comparto garantito) hanno registrato nei mesi di febbraio e di marzo consistenti riduzioni di valore, che sono state, tuttavia, ancorché parzialmente, recuperate nei mesi di aprile e di maggio. Tempestivamente si è provveduto ad avvertire gli iscritti e suggerire loro, tramite comunicati stampa e comunicazioni sul nostro sito, di non richiedere alcuna prestazione nei mesi di lockdown, proprio per evitare la quantificazione di perdite che il successivo andamento di mercato avrebbe recuperato.